

Il cortometraggio Il premio per «SettanTA», girato a Taranto


Il Nastro d'argento a Pippo Mezzapesa

BARI — Il Nastro d'argento per il miglior cortometraggio va al pugliese Pippo Mezzapesa. Il regista bitontino, 33 anni, si è aggiudicato il premio per il corto *SettanTA*, girato nel 2013 nel quartiere Tamburi di Taranto (alle porte dell'Ilva). I Nastri d'argento sono assegnati ogni anno dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani (Sngci): la premiazione per la sezione «Corti d'argento» si è tenuta ieri mattina nella Casa del cinema di Roma. All'attrice barese Lunetta Savino, protagonista de *La fuga* di Max Croci, è andato invece il Premio per i protagonisti dell'anno nel cinema corto, condiviso con l'altro protagonista Alessandro Roja

Nella cinquina finalista era presente un altro pugliese, il barese Paolo Sassanelli con *Ammore*. Tra i 12 prefinalisti selezionati, invece, c'erano altri tre pugliesi: Alessan-

dro Porzio con *Rumore bianco*, Vito Palmieri con *Matilde* ed Enzo Piglionica con *Bella di papà* (tra l'altro anche Palmieri e Piglionica sono di Bitonto), mentre altri due lavori erano stati girati in Puglia (*Io... donna* di Pino Quartullo ed *Emilio* di Angelo Cretella).

Pippo Mezzapesa è stato in lizza ai Corti d'argento altre tre volte: nel 2004 con *Zinanà* (finalista, con lo stesso corto vinse il David di Donatello), nel 2006 con *Come a Casano* (menzione speciale) e nel 2009 con *L'altra metà* (menzione speciale). *SettanTA* è stato anche finalista per i David di Donatello del 2013. Il corto, prodotto da Fanfara Film e *Repubblica.it* e girato a Taranto con interviste raccolte da Antonella Gaeta (sceneggiatrice degli altri corti di Mezzapesa e dal 2011 presidente dell'Apulia film commission), racconta una giornata nel cuore delle case-parcheggio del rione Tamburi e segue Enzo «Baffone», che ogni giorno invita gli abitanti del quartiere a giocare i numeri di una riffa particolare.

Ludovico Fontana
 @ludovicofontana



Regista Pippo Mezzapesa è nato a Bitonto (Bari) nel 1980 - foto Arcieri